



**L'ECONOMISTA** ALBERTO FORCHIELLI

## «Scuola e produttività: il modello tedesco oggi è l'unica strada»

«UN'OTTIMA notizia: in Ducati hanno capito che l'unica strada per tenere in vita la manifattura europea è quella tedesca». Alberto Forchielli, economista e fondatore del Mandarin Capital Partners (nella foto), apprende da Bangkok l'accordo di Borgo Panigale.

### **Forchielli, è il mito tedesco?**

«La Germania, e questo è un dato, è l'unico Stato occidentale ad aver conservato un'elevatissima capacità industriale in settori maturi come quello metalmeccanico. Per questo c'è da imparare».

### **E gli Stati Uniti?**

«Si sono svuotati di produttività classica e hanno mantenuto il loro predominio economico puntando sull'innovazione: aziende come Apple, Google, Tesla».

### **Di motori non si campa più?**

«Ci riesce solo la Germania. In Ci-

na si vendono sia le Bmw prodotte in Cina che quelle importate dalla Germania. Le lascio immaginare quali vanno a ruba».

### **Vince sempre la Germania. Ma con quali carte?**

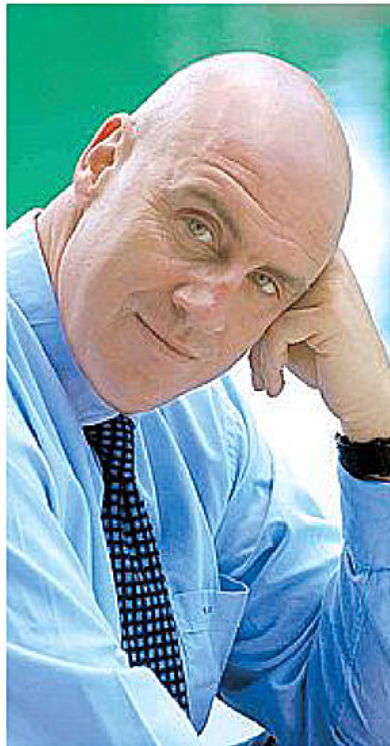
«Le stesse che leggo essere alla base dell'accordo in Ducati: formazione continua, attenzione nei confronti delle scuole tecniche, professionalizzazione della manodopera, una spinta fortissima alla produttività attraverso premi ai dipendenti, nuovi modelli di condivisione degli obiettivi e ciclo continuo. Ben pagato».

### **Il costo del lavoro non incide?**

«Posso dirle? No».

### **Crolla un mondo.**

«Non siamo più negli anni '90: il costo della manodopera è cresciuto anche in Asia. A questo vanno aggiunti i costi di trasporto dei



## “ QUANTO PAGA LA COESIONE

Le aziende hanno capito che i dipendenti vanno incentivati. I sindacati che fabbrica e operai sono legati

prodotti in Europa, che resta il mercato principale per molte aziende. Perciò se cresce la qualità e quindi il valore aggiunto della produzione, capirà bene che i due valori si toccano».

### **In Ducati il merito è dell'azienda o dei sindacati?**

«Di entrambi. Dei sindacati, che hanno finalmente capito che la vita del lavoratore e quella dell'impresa sono legate a doppio filo. E dell'imprenditorialità italiana che ha finalmente capito che la sfida, oggi, non si gioca sulla creatività ma sulla formazione».

### **Siamo i più creativi e i più studiosi. Lo dicono le statistiche.**

«Guardi che un creativo e un ad

## IL FUTURO

«Essere competitivi oggi vuol dire avere addetti preparati, partecipi e precisi»

laureato ad Harvard, insieme, non fanno un'azienda. L'azienda la fanno gli addetti specializzati, gli operai professionalizzati, i tecnici scrupolosi. In Germania mi pare non siano famosi né per la creatività né per le università. Puntano tutto sulle scuole professionali. E infatti sono i più forti».

**Simone Arminio**